

## Non solo parole L'Insubria porta i futuri studenti nei laboratori

VARESE

La scelta della facoltà da frequentare dopo il diploma vale una fetta importante del futuro di ogni persona. All'Università degli Studi dell'Insubria la questione è presa con molta serietà ed un pizzico di innovazione. Per orientare i giovani studenti nel fondamentale passo, le descrizioni verbali non sono sufficienti: serve la sperimentazione sul campo, in una concreta anticipazione di quello che sarà il percorso accademico.

In queste premesse si inquadra l'iniziativa promossa dal corso di laurea in Informatica, che nel prossimo mese propone uno stage rivolto agli alunni delle scuole superiori del territorio.

Aloro è offerta l'opportunità di conoscere alcune delle discipline che concorrono a definire il profilo professionale di un dottore in Informatica, attraverso quattro incontri su altrettanti temi: sistemi di intelligenza artificiale, privacy e social networks, reti di sensori e programmazione di video games.

Ieri il primo appuntamento tenuto da Elisabetta Binaghi, docente del corso di elaborazione immagini; i successivi saranno condotti dai professori Brunella Gerlo, Sabrina Sicari e Marco Tarini, con l'ausilio pratico dei dottorandi della medesima facoltà.

«Per i ragazzi è essenziale toccare con mano cosa li aspetta – spiega Elena Ferrari, presidente del corso d'Informatica – Nell'orientamento ci vuole pervicacia: noi, inoltre, tentiamo di fornire quelle abilità necessarie ad interagire con i programmi che utilizzeranno in caso d'iscrizione».

Il respiro del progetto è poi ancora più ampio: «Si intende aprire un dialogo forte non solo con gli studenti stessi, ma anche con chi si occupa di orientamento nelle loro scuole – aggiunge la professoressa Binaghi – Informare è facile, creare un ponte fra le informazioni è invece la vera sfida». ■ **F. Gan.**

